

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno IV. — N. 28

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
Giovedì 5 Febbraio 1903

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore;
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uttnen.

Cattedre di pestilenza

Nelle scuole dove, secondo Tommaseo, tutto dovrebbe parlar di Dio, e da ogni cosa si dovrebbe trarre argomento per sollevare a Dio la mente dei ragazzi, nelle scuole donde, sempre secondo Tommaseo, dovrebbero essere inesorabilmente banditi i maestri scandalosi o irreligiosi, nelle scuole stanno invece appollaiati a tutto loro agio professori che insegnano il più smaccato ateismo.
Per cui il caso doloroso d'un ragazzo, che ritorna ateo dalla scuola, non è purtroppo né unico né raro. Pressoché comune è poi il caso di quelli che ritornano dalla scuola coll'anima agitata da mille dubbi, diffidenti, scettici, irriverenti a tutto ed a tutti. D'onde le perpetue lagnanze dei genitori; che i loro figli diventano ogni di peggiori, e tutto ciò per colpa di maestri senza coscienza.
Orsù: davanti ad una scolaresca dai 9 ai 10 anni, un maestro comincia a burlarsi di Dio, di Chiesa e dice senza altro che non c'è né anima, né inferno, né paradiso. Questi ragazzi penseranno tosto che voi li avete ingannati per farli obbedienti; faranno poi tutto come loro pare e piace; pensando che nessun li vede e che non c'è premio né castigo, diventeranno la vostra croce.
Un maestro fa scuola di scienze naturali, per es. escludendo Dio e sostenendo che la natura si spiega colla natura: forze, organi, elementi e basta.
I ragazzi che fino a quel momento avevano creduto che vi fosse un Dio nei cieli, cominceranno a pensare che non c'è nulla, né da temere né da sperare, che non c'è altro che affrettarsi a goder prima che cadino le rose della vita; quindi né disciplina né doveri. Diverranno ciacchi e fannulloni. E se i ragazzi di quella scuola diventeranno bruti, insensati, bestiali, poltroni, giacché per esser atei ciò conviene, la colpa sarà solo del maestro ed un po' anche dei genitori? E' colpa delle scuole, si dice; e sta bene. Ma bisognerebbe anche confessare schiettamente che i genitori debbono severamente rendersi conto delle scuole alle quali li mandano; e un di, se non faranno quanto sta in loro per rimediare ai mali di queste scuole libertarie, dovranno render ragione davanti a Cristo delle anime perdute dei loro figli!
Ci pensino i genitori, e finché sono a tempo, provvedano come detta loro la coscienza di cittadini amanti della patria e della religione.
P. G.

provocati da deficienza del personale e dallo sfruttamento ch'essa fa del personale stesso.
Nicolini assicura che il Ministero non subisce pressioni.
Si riprende la discussione della legge sulle cancellerie e segretarie giudiziarie. La legge si approva fino all'art. 20.

CAMERA DEI SENATORI
Roma, 4. — Presiede Saracco.
E' presentato da Galimberti un progetto di legge sul servizio telefonico già approvato dalla Camera.
Dal Presidente venne comunicato un progetto di legge di iniziativa parlamentare, per una pensione ai figli di Teresa Garibaldi e di Stefano Canzio. Si approva dopo averla variamente discussa, la assegnazione straordinaria di 5 milioni da iscriversi nei bilanci dei ministri della guerra e della marina per l'esercizio 1902-1903 per la spedizione militare in Cina.

Note e commenti

Le bombe di un corrispondente di un grande giornale.
Merita di essere riprodotta la seguente corrispondenza, mandata da Palermo all'Europien di Parigi, affinché si veda quali enormi carote sa piantare certa gente.
« Il partito clericale si è riunito a Palermo in un Congresso solenne, che malgrado le dichiarazioni dei congressisti più in vista, ha avuto un programma eminentemente politico.
Il vero scopo di questa riunione è di organizzare ancora meglio le forze cattoliche, e di fondare nuovi istituti cattolici e di preparare il terreno favorevole alle Congregazioni francesi che verranno di qui a poco in Sicilia, e di cui molte del resto sono già in viaggio avendo condotto a buon fine i loro negoziati.
Quantunque i congressisti abbiano prese le loro deliberazioni nel più grande segreto, è provato che si tratta di trasformare l'intera isola in una fortezza del cattolicesimo.
La propaganda è cominciata per mezzo di una vasta rete di organizzazione economica. Sono state fondate un gran numero di banche rurali, cooperative ed altre istituzioni di credito: se ne contano già una sessantina, tutte a base confessionale. A Girgenti, per esempio, vi è una banca con due milioni e mezzo di capitale.
Le campagne sono invase da leghe agricole, le città da leghe operaie. I gesuiti in particolare hanno deciso di scegliere la Sicilia per fondarvi istituti di educazione religiosa.
Si dica che le istruzioni date al clero siciliano vengano direttamente dal Vaticano ».
Così i lettori del grande giornale parigino sono serviti bene, trattati alla stregua di certi poveri gonzi di campagna, che non hanno né scienza, né mezzi da controllare le fiabe mirabolanti che vengono loro narrate di paesi lontanissimi.

Cose di Corte e di Governo

L'incarico a Morin?
Roma, 4. — Domani verrebbe firmato il decreto che dà l'incarico al ministro Morin di firmare gli atti del Ministero degli esteri.
La notizia viene peraltro da parecchi smentita.
Il divorzio verrà discusso tra breve.
Roma, 4. — Zanardelli presattò dai suoi amici, facendo delle dichiarazioni circa l'ordine dei lavori parlamentari, indicherebbe pure approssimativamente il tempo in cui verrebbe discusso il progetto del divorzio. Così si smentisce la notizia data da qualche giornale, che il progetto relativo al cosiddetto ordine della famiglia, sia rimandato alle calende greche.
Per non creare un conflitto.
Roma, 4. — Credaro ha insistito presso quei colleghi che intendevano nel progetto modificato dal Senato sul monte pensioni dei maestri fossero nuovamente introdotte quelle disposizioni già approvate dalla Camera e respinte dall'altro ramo del Parlamento, di rinunziare all'idea, per non creare fra le due Camere un conflitto, il quale tornerebbe in conclusione a svantaggio dei maestri, che dovrebbero aspettare qualche anno, prima che il conflitto venisse risolto.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 4. — Presiede Biancheri.
Nicolini prega il deputato Bossi che interroga sulla minacciata sospensione del servizio ferroviario elettrico Milano-Varese-Porto Ceresio di attendere qualche giorno finché sia pervenuta la relazione dei funzionari espressamente mandati sul luogo.
Bossi intendeva richiamare l'attenzione del Governo sopra un'agitazione che si va artificialmente promovendo per strappare al Governo concessioni e favori; la Medierranea vuol trarne profitto da scontri

Noi non abbiamo di che rattristarci per questo. Anzi constatiamo con piacere che tanti poveri illusi aprano gli occhi. Ma come si spiega questo principio di sfacelo? E la redenzione promessa dai socialisti alle plebi immiserite? E il fatale, ognora più appressantesi, avvenimento del collettivismo?
Ai socialisti la risposta.

Nel bivio.
Tra i modi legittimi e legali, scrive il Cittadino di Genova, riconosciuti e concessi dallo Statuto per intervenire nell'opera legislativa, è annoverato il diritto di petizione, col quale in certe date circostanze si può manifestare lo stato della pubblica opinione sopra certe questioni, specialmente di indole morale e nelle quali predomina il sentimento che della vita morale è tanta parte.
Un governo o un parlamento i quali od ostacolassero o impedissero o non tenessero conto di una petizione, si manifesterebbero per ciò solo giacobini, tirannici; mostrerebbero di governare e legiferare non già nell'interesse della nazione e nel senso della volontà nazionale, come lo Statuto fondamentale vuole, ma di governare e legiferare a servizio di una setta, di un partito, di una fazione. E questa sarebbe oppressione e tirannia.

Purtroppo sembra che l'attuale governo zoppichi ora in questo senso.
Schiavo come è del manipolo socialista che rappresenta alla Camera il più puro massonismo e l'anticlericalismo più indracato, il governo si trova, nella questione del divorzio, in piena diametrica opposizione colla pubblica opinione, illuminata e sensata, resa manifesta dalla nota imponentissima petizione, la più grande, la più estesa, la più solenne che mai sia fatta dacché il paese è retto a libere istituzioni.
A chi darà retta il Governo che con tanta imprudenza e leggerezza si lasciò imporre dalle ingiunzioni della setta massonica, si da fare del divorzio uno dei capisaldi della sua politica?

Tra Parlamento e Paese.

E' troppo evidente oramai, che ove il Governo continuasse a mantenere il suo progetto e il Parlamento per disgrazia lo approvasse, tra loro e il paese sarebbe aperto un abisso: anzi non solo l'abisso sarebbe aperto tra il paese da una parte, Governo e Parlamento dall'altra, ma il baratro si scaverebbe ancora tra il paese e qualche cosa di più alto che Governo e Parlamento, dal momento che il Governo stesso, dimentico della sua responsabilità e di ogni più corretta procedura costituzionale, non dubitò di compromettere la Corona, col farle annunciare una riforma, prima che il Governo, il quale ne aveva il più stretto dovere, avesse esplorato quale sarebbe stato, a proposito di essa riforma, lo stato della opinione pubblica.
I tentativi che il Governo sta facendo specialmente per mezzo della stampa a lui venduta e più largamente del solito salariata in oggi, per la gravità della questione, col fondo dei rettili, afflue di contrapporre qualche argine alla impetuosa delle manifestazioni antidivorziste che ovunque si vanno facendo più solenni e numerose, gli sforzi che ha fatto per gettare il discredito sulla colossale petizione contro il progetto del divorzio, sono tutti indizi i quali rivelano la difficoltà della situazione che l'imprudente ed impudente anticlericalismo governativo ha creato con una incoscienza, veramente indegna di un uomo di Governo, come lo Zanardelli, cui l'età, l'esperienza e la scienza giuridica dovrebbero rendere più sensato, più cauto, più equilibrato di quel che non si mostri.
Ma è fatale che il settario non sia più lui; il settario non è che un fantoccio i cui fili sono in mani misteriose ed inesorabili; egli è chiamato non a volere, non a pensare; ma ad obbedire e ad eseguire quanto la setta gli impone, altrimenti si fa getto di lui come di un ordigno inutile, dannoso.

La Francia insegna.

Vediamo in Francia di questi giorni, persino il Combes, che verso la setta massonica e l'anticlericalismo giacobino ha pure benemerze tanto meravigliose per il disperimento da lui consumato delle corporazioni religiose, fatto segno alle ire dei suoi mandanti di ieri e fino a ieri di lui tanto soddisfatti, per aver affermato che egli crede necessario alla vita morale di un popolo che non sia del tutto disperso od estinto qualche sentimento religioso.
Quale prova più evidente che chi si mette a servizio del massonismo anticlericale, non è più un uomo, ma è uno schiavo, è un istrumento, è un ingrannaggio, condannato da questo dilemma: o servire o essere infranto?
Così lo Zanardelli si trova oggi al mal passo: da una parte il paese intero gli manifesta nel modo più solenne e più autentico il suo sentimento antidivorzista; dall'altra parte la setta lo incalza coi suoi

quos ego e gli intima di fare il suo dovere da fedele e sicuro fratello.
Che cosa farà?
La difficoltà è ora poi aggravata dall'orgoglio offeso e dall'ambizione minacciata: due sentimenti giganti nell'animo del multiforme uomo di Iseo, di Brescia e di Maderno.
Il bivio al quale si trova è più difficile che non fu quello di Ercole. Col l'aggravante che egli un Ercole non lo è.

Parlamenti esteri

Le spiegazioni di Combes.
Parigi, 4. — Alla Camera si discute il bilancio d'istruzione, Carnand, socialista, critica lo spiritualismo di Combes, e questi dice che il concetto del suo discorso del 26 scorso è stato svisato. Ritiene che l'insegnamento fortifica l'uomo moralmente, nega di aver detto che la morale laica non basta, ma deve appoggiarsi sul dogma (proteste del Centro).
Combes elogia l'insegnamento basato sulla ragione, sulla solidarietà e sulla morale basata sulle idee di giustizia, di dovere e di diritto.
Barthoulat, moderato, rileva le contraddizioni del linguaggio di Combes. L'incidente viene dichiarato chiuso.
Contro l'ostruzionismo.
Vienna, 4. — Si intraprende la discussione della mozione relativa alle modificazioni da introdursi al regolamento della Camera. Tutti gli oratori, tranne gli czechiradicali, rilevano la necessità di introdurre riforme al regolamento onde evitare l'ostruzionismo e garantire il fecondo lavoro del parlamento; raccomandando che si estendano i poteri presidenziali; ma si dichiarano contrari a qualsiasi modificazione tendente a sopprimere le minoranze e favorevoli a introdurre provvedimenti garantenti dagli arbitri della presidenza. Il seguito è rinviato al 6 corr.

TRA CONFLITTI

Washington, 4. — Bowen ha conferito cogli ambasciatori delle potenze alleate. Si sarebbero fatti tentativi per giungere ad una transazione; Bowen sarebbe contrario al trattamento privilegiato a favore degli alleati nelle proporzioni indicate. Se è impossibile giungere a una transazione completa a Washington, il governo di Venezuela è disposto a pagare immediatamente una somma determinata che le potenze alleate accetterebbero come preliminare al rinvio della questione alla corte arbitrale dell'Aja.
Parigi, 4. — Dal Marocco nulla di positivo. Chi dice che il pretendente fu sconfitto e imprigionato; chi afferma che da solo si è ritirato; chi infine afferma non esser vero né questo né quello. Nulla quindi di positivo.

Vienna, 4.

— Nei Balcani la situazione va sempre peggiorando. Si cerca di celare la verità per non allarmare gli animi. Ma intanto i governi cointeressati si tengono pronti a ogni evento.

I PERSEGUITATI

Mentone, 4. — Giron fu chiamato alla Prefettura dove gli si chiesero le carte di legittimazione. Egli non poté corrispondere che parzialmente alle richieste, per cui gli fu assegnato un termine per procurarsi i documenti mancanti.
Un funzionario di Prefettura si recò all'Hotel dalla principessa Luisa e chiese anche a lei i documenti. La principessa dichiarò non possederne, ma soggiunse che già tutto il mondo sa chi ella sia. Il funzionario si allontanò dopo aver dichiarato essere desiderio del prefetto che anche essa si procuri i documenti entro un termine fissato. Si crede imminente l'espulsione della coppia.

Londra, 4.

— Il Daily Telegraph ha da Vienna che corre voce che le autorità di Mentone sono intenzionate di espellere la principessa di Sassonia e Giron.
La principessa avrebbe invano reclamato da suo padre le sue carte e il suo atto di battesimo. E' per attendere che sarebbe intenzionata di recarsi a Salisburgo. Nei circoli ufficiali non si crede a questo viaggio.

L'Arcivescovo di Firenze

Firenze, 4. — Mons. Alfonso M. Mistrangelo subì ieri un accesso di colica epatica e versa tuttora in gravi condizioni di salute.
I medici curanti, professori Grocco e Fedeli, che ieri avevano fatta la diagnosi favorevole, dichiarano che l'illustre Prelato non è ancora uscito dal periodo pericoloso che ordinariamente tiene dietro a simili accessi.
Vennero indette nella città ed arcidiocesi pubbliche preghiere per impetrarne la guarigione.

Una parola ai ricchi

« Signori — il tempo brontola, E ovunque mi rivolto, Vi dico che per l'aria C'è del buio, e di molto.
Tutti lo vedono, è un quarto d'ora poco allegro pei ricchi questo d' adesso: e quello che verrà, se le cose non mutano, minaccia di voler essere anche peggiore.
I socialisti dopo aver rosciato il Credo si fanno ora a rosciare i Comandamenti; e fra i Comandamenti uno, che per essi è proprio come il fumo negli occhi, il settimo: Non rubare.
Non rubare! Ma che! ma che! le cose son tutte di tutti, e bisogna dunque siano poste in comune, e sian davvero di tutti. Così pensano, e così vogliono i socialisti.
No tutti, eh? A me paion sistemi da selvaggi questi, e che porterebbero senz'altro alla rovina totale della società. Ma tant'è!
E intanto i socialisti ingrossano e diventano esercito; e si può esser sicuri che per quanto starà in essi non mancheranno di adoperarsi per riuscire nel loro intento di abolire ogni proprietà.
In questo stato di cose, quelli che proprio si sentono la tremarella addosso, sono i ricchi. E' naturale.
Ma sapete? quasi quasi si è tentati di dir: Magari peggio! Perché? Perché, siamo sinceri, una buona parte di colpa l'hanno appunto i ricchi stessi; perché troppo spesso i ricchi che avrebbero dovuto essere di buon esempio, si son mostrati irreligiosi, e han favorito la irreligione, e i mali presenti derivano in gran parte dalla irreligione: perché non si sono mostrati come avrebbero dovuto mostrarsi, non si sono adoperati come avrebbero dovuto adoperarsi pel popolo; perché... ce ne sarebbero tanti perché. Ed ora? Ed ora, dico, han la tremarella addosso.
Cari, i miei cari signori, bisogna che torniamo buoni, e proprio senza perder tempo; se pure non vi sentite di lasciarvi travolgere e rovesciare dai socialisti.
Via, su! Noi cattolici siamo sempre ai nostri principi, sempre al nostro posto. Per noi, ricchi o poveri, siamo tutti figli di quel Padre comune che è nei cieli; tutti in origine figli dello stesso padre e della stessa madre; tutti redenti dal medesimo Salvatore che è morto per tutti; tutti destinati alla stessa felicità... Ov che abbiamo dunque a formar davvero una sola famiglia quaggiù! che abbiamo a riguardarci davvero come fratelli! che in questa famiglia, che fra questi fratelli abbia a regnare non la lotta, ma la vera carità, lo spirito di Gesù Cristo!
Così e solo così si potrà sperare che vadan bene le cose; solo così si potrà sperar vera pace, vera felicità.

I ricchi, se lo vogliono, possono fare un bene immenso alla società, perché più applicati allo studio, possono avere maggiori cognizioni, e essere quindi più in caso di guidar bene le cose: perché essi hanno più tempo che non hanno i poveri da poter disporre; perché hanno mezzi che il povero non ha; perché nel posto che occupano, la loro influenza riesce maggiore.
Che cerchiamo noi cattolici colle nostre istituzioni? Il miglioramento, ma vero, materiale e morale del popolo, dei poveri. Ora qual opera migliore di questa? qual conforto maggiore che poter dire: Mi sono adoperato anch'io per una opera così santa. E qual piacere vedersi riamati da quelli che abbiamo beneficiati; e qual merito immenso poi davanti a Dio!
E c'è un altro motivo anche pei ricchi per adoperarsi nel bene: I cattolici, i buoni hanno il Credo e i Comandamenti; i socialisti non hanno né Credo, né Comandamenti. Pei socialisti il settimo: Non rubare; non tiene. Mi capite ricchi? pei socialisti il settimo: Non rubare; non tiene. Tenetelo a mente.
A fianco delle nostre belle e care bandiere noi ci guardiamo come fratelli, ci amiamo come fratelli, cantiamo canti, tutto amore. Lo sapete quel canto dei socialisti? E' un canto che fa venir i brividi:
« Non vogliam pane, ma sangue, ma sangue, Ma un giorno solo d'allegra vendetta ».
(RAPISARDI).

Ah, e tanto spesso si vedono i ricchi promuovere e favorire società operaie liberali, circoli liberali...

Grulli per non dir peggio. Non capiscono che è un raccogliere la serpe in seno, e che domani o posdomani quelle società, quei circoli saranno società e circoli socialisti che approfitteranno della loro unione per ribellarsi con più forza contro quelli che godono e non lavorano, come dicono essi, contro quelli che hanno maggiori beni di fortuna.

Oh, rinviate, vial che n'è anche brà! Venite alle nostre società; unitevi ai nostri sacerdoti; adoperatevi a fondar società delle nostre; qui mettete la vostra attività, il vostro ingegno.

* Signori; il tempo brontola, E ovunque mi rivolto, Vi dico che per l'aria C'è del buio, e di molto.

Non può essere che cieco e sordo affato chi non lo vede e chi non lo sente.

Qua: che le nostre mani si stringano colle vostre. Siamo tutti fratelli. Stringiamoci nel nome e nello spirito di Gesù Cristo, il Dio della vera carità, nel quale solamente è vita.

Ricchi, salviamo la società; salvate voi stessi. Nemo Nemini.

I chiassi studenteschi

Roma, 4. — Gli studenti dell'Università fecero oggi del chiasso, chiedendo una sessione straordinaria di esami. Essi presentarono al Rettore una formale domanda in proposito. Il Consiglio Accademico sarà all'uopo convocato.

Padova, 4. — Quest'oggi avvennero dei seri disordini alla nostra Università.

Dapprima i disordini scoppiarono nelle aule dell'Università, dove vennero infranti i vetri e successero seri tafferugli. Alle 14 gli studenti salirono sul campanile e suonarono la storica campana, per darsi il segnale di convegno. Poco dopo moltissimi studenti si radunarono in quei pressi.

Tutti insieme quindi si recarono alla Scuola di Applicazione, dove vennero a diveder con il personale, che li invitava ad uscire. Essi vennero cacciati quasi a forza, si chiusero i cancelli e si scambiarono degli sputi.

Uno sputo colpì un professore, il quale stava invitando gli studenti alla calma.

Durante il subbuglio uscirono anche gli studenti del primo e terzo corso, i quali si unirono agli altri. Il corteo degli studenti si diresse quindi all'Università dove venne suonata nuovamente la campana.

La questura è allora intervenuta. Finalmente la calma poté ritornare e la dimostrazione si sciolse.

Notizie estere

In onore di Marconi

New York, 4. — Un grande pranzo fu dato al Metropolitan-Club in onore di Marconi.

I due lati della tavola erano occupati da una parte da una piccola stazione di trasmissione di dispacci e dall'altra da una piccola stazione di ricevimento.

Alla stazione di partenza sedeva Marconi mentre Edison era dall'altro lato della tavola presso la stazione di arrivo.

E siccome gli apparecchi in miniatura non erano che una semplice riduzione dei veri apparecchi per la telegrafia senza fili, così i due ingegneri cominciarono fra la meraviglia e l'entusiasmo dei presenti a telegrafarsi.

— Avete ben pranzato? diceva Marconi.

— Benissimo, rispose Edison.

Un deputato socialista che impazzisce

Berlino, 4. — Verso mezzogiorno il deputato socialista al Reichstag Agster

21 APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Rientrati in quartiere, versò sullo scritto il suo oro e i suoi biglietti.

— Bravo! disse Tilleau. Che farete di questa ricchezza?

— Vorrei renderla a chi la perdette.

— Che sciocchezza! E credete che non sarebbe un affritto per chi perdette il volergli restituire.

— Lo so; ma questo denaro mi scotta tra le mani.

— Ah, ah... voi avreste meglio aver guadagnato dei fagioli o dei bottoni di brache come i fanciulli di Gourville. Volete proprio disfarvi di questi guadagni? Ebbene, siccome scommesse alle corse non sono più ora possibili per buona pezza di tempo, giocate alle carte. Chi sa che la fortuna in questo giuoco non abbia, per compenso del passato, ad esservi in avvenire un po' contraria?

— Non voglio giocare più.

— Giocate finché avete perduto il guadagno fatto alle corse, poi cessate.

Enrico non ebbe che rispondere, perché in realtà non desiderava altro che di essere persuaso. Il pretesto fornitogli da Tilleau gli parve onesto e vi si appigliò. D'allora in poi non fu restio a lasciarsi condurre dal capo dove i camerati lo

in seguito ad eccesso d'improvvisa pazzia tentò suicidarsi. Agster non rimase ferito. Tuttavia fu trasportato provvisoriamente alla Carità.

I drammi del mare

Parigi, 4. — Due contro torpediniere di squadra, «Lespingole» e «Hallebarde» ebbero un accidente presso Capo Lardier. La «Lespingole» affondò completamente ma l'intero equipaggio è salvo. La «Hallebarde» si trovò in una posizione difficile.

Era fatale per le torri.

Bolzano, 4. — Il campanile della chiesa arcipretale di Bolzano, magnifica opera gotica, minaccia rovina. L'architetto di Vienna Hartmann fu inviato qui per prendere le misure opportune per la sua conservazione.

Meteora devastatrice

New York, 4. — Il villaggio di Anderson (California Nord) è stato completamente distrutto da una meteora.

Notizie italiane

I soliti preti caldei.

Reggio Emilia, 4. — Ieri mattina sono arrivati da Biella, portati dai carabinieri, nove sedicenti preti caldei imputati di truffa. Vennero tradotti alle carceri giudiziarie.

E' noto come questi preti giravano l'Italia, chiedendo offerte per istituti religiosi.

Bloccati dalla neve.

Roma, 4. — Lungo la linea Roma Castellamare Adriatica, presso Pescara, una squadra di cinquanta operai rimase bloccata dalla neve.

Le gesta dei teppisti.

Brescia, 4. — Ieri sera, contro il direttissimo proveniente da Milano, poco dopo la stazione di Treviglio, fu esplosa una fucilata che infranse un grosso cristallo dello sportello di un vagone di seconda classe. Una scheggia del cristallo ferì al viso leggermente un viaggiatore.

Il vento contro Marconi

Roma, 4. — Un forte vento ha danneggiato la stazione Radiotelegrafica di Monte Mario per cui le comunicazioni sono interrotte.

Continua la bufera.

Napoli, 4. — Un violentissimo vento danneggiò molte case sradicando persino degli alberi.

I funerali della poetessa Brunamonti.

Perugia, 4. — I funerali della poetessa Olinda Brunamonti-Bonaccetti riuscirono splendidi. La regina Margherita inviò una corona.

Una onorificenza al dott. Sacchetti

Leggiamo con piacere nell'Unità Cattolica del 3 quanto segue:

Ieri festa della Purificazione di Maria SS.ma, e poco innanzi l'Estrazione dei Premi, giungeva al nostro collega carissimo dottor Giuseppe Sacchetti il seguente Biglietto di S. E. R.ma mons. Ottavio Cagiano de Azevedo Maggiordomo di Sua Santità.

Maggiordomato Dalle Stanze di Vaticano li 30 Gennaio 1903 N.º 62

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnato di annoverare fra i Suoi Camerieri di Spada e Cappa Soprannumerari il sig. Cav. Giuseppe Sacchetti.

Il sottoscritto Maggiordomo della Santità Sua si rende sollecito di porgergli l'annuncio di questo grazioso tratto di Sovrana Pontificia considerazione.

O. Cagiano de Azevedo.

Al valoroso e veterano campione del giornalismo cattolico in Italia, presentiamo nella lieta circostanza sincere congratulazioni e sinceri auguri.

attendevano colle carte alla mano.

Enrico avea un verace desiderio di perdere una somma abbastanza rilevante per aver una ragione di ritirarsi definitivamente dal giuoco, ma le alternate vicende di questo non lo assodarono in ciò.

E frattanto, all'intuori delle esaltazioni del giuoco, non trovava in quelle riunioni di disoccupati alcuna attrazione che valesse a retterlo.

Al sotto-ufficiali, della cui compagnia faceva parte Enrico, erano venuti ad aggiungersi alcuni giovani della città; e il conversare di questi era tanto grollosano che spesso finiva col secare Enrico.

Più volte egli fu per protestare violentemente contro certi motteggi scurrili, che gli si gettavano in faccia: ma lo contenne la tema di far entrare i suoi camerati in una troppo rumorosa disputa.

Tuttavia un giorno, che era stato offeso nella sua legittima suscettibilità di cristiano mediante una cella vergognosa, dichiarò a Tilleau che non intendeva seguirlo più al caffè.

— Voi ve la prendete fuori di proposito, rispose quegli. Non bisogna tener conto delle parole, ma dell'intenzione. Il motteggio fu un po' rude, convengo; ma il suo autore è così buon cristiano, come siete voi. Compie esattamente i suoi doveri religiosi. E potreste vedete alla messa ogni domenica. Insomma è un clericale.

— E' un ipocrita.

— Ma no! Voi non volete veder le cose nella loro vera luce. Da una buria non si ponno tirar conseguenze; non s'ha da

Scuola di bancarotta

(Intermezzo).

Volpotto. — Barba, come si fa a far denari in breve tempo, senza fatica?

Volpone. — Semplicemente che sei facendo bancarotta.

Volpotto. — E come si fa a far bancarotta?

Volpone. — Gnocco illustre! Prima si colgono nella rete quanti merlotti si può, e poi si tolgono loro così alla chetichella le morbide piume.

Volpotto. — E come si fa a coglier nella rete i merlotti?

Volpone. — Eccoli. Si mette su una banca con relativa bottega, poi si paga il 7 o l'8 per cento agli ingegni che ti portano i loro quattrini in custodia. Venendosi a saper la cosa, si aggiungeranno altri tulipani ai tulipani precedenti, e così si fa il mucchio più grosso. Poi quando avrai raccolta una bella somma si mette la chiave sotto la porta e chi ne ha se li gode, e chi non ne ha starà a denti asciutti.

Volpotto. — Ma allora come si fa a sfuggire alle manette dei carabinieri?

Volpone. — Si scappa in America, tulipano che sei; si prende un altro nome e si ride alle spalle dei minchioni gabbaati.

Volpotto. — E poi?

Volpone. — E poi ti godrai in pace i tuoi o a dir meglio i denari altrui.

Volpotto. — Grazie, barba caro, del bel consiglio. Bel mestiere è quello di saper arricchire e godersela alle spalle altrui. Si vede che voi la sapete lunga e che siete vecchio in questo mestiere di gabbare il mondo.

Volpone. — Marmocchio mio, non è mica per nulla che si ha bianco il pelo e lunghe le unghie. Avanti dunque, metti mano all'opera e vedrai che dietro i miei saggi consigli, farai davvero degli affari.

Volpotto. — Barba mio, voi dite bene, ma e la coscienza?

Volpone. — La coscienza? O buffone matricolato, che dici mai? La coscienza! Non sai che la coscienza è una parola antiquata la quale ai di d'oggi non ha forza alcuna, come non ha più senso? La coscienza in mano ai furbi deve servire di bacchetta magica onde poter gabbare più facilmente i minchioni. Essa pei tulipani è un rigido e nodoso bastone che atterra e spaventa al sol vederlo; ma riguardo a noi ella dev'essere un legame elastico, che or lo si tira ed or lo si stringe a seconda che porta l'occasione e l'interesse. Hai capito babbeo?

Volpotto. — Ho capito, barba caro, e adesso che devo fare?

Volpone. — Adesso, mano all'opera e tosto. Non temere; io mi ti porrò ai fianchi e ti farò da maestro e consigliere. Di merlotti gozzuti è pieno il mondo, l'astuzia e la furberia che a noi non mancano, ci faranno buon giuoco. Avanti dunque; tu alla scoperta farai le parti di istrione sul palcoscenico; io da valente suggeritore me ne starò nascosto dietro le quinte. E tutti e due insieme coglieremo infiniti merlotti entro le panie. A caccia finita divideremo la preda.

Volpotto. — Grazie, barba, dei buoni consigli. Vado tosto a metter su baracca, e voi osservate bene le mie mosse acciò non abbia a commettere nessuna imprudenza.

Volpone. — Va pure, caro, addio; e Plutone ti aiuti a far sempre buoni e grassi affari.

Affa.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

condannare una persona per qualche eccesso di linguaggio al quale lo tira la ventura della conversazione. Siate dunque meno duro pel vostro povero prossimo, e non mostratevi a somiglianza di un palo di ferro.

Il palo di ferro piegava già come un giunco. L'indignazione di Enrico mutossi nulla più facile compiacenza. Non portò più nelle riunioni la primiera «santocchia» come la chiamava Tilleau. Desideroso di non trovare in nessuno cattive intenzioni, s'ingegnava di stabilire una distinzione tra il fondo del loro pensiero e le forme del loro linguaggio. Ad acquistare la coscienza, protestava talora contro certi turpiloqui, certe empietà, certi motteggi audaci, ma protestava così leggermente, così dolcemente, così amichevolmente...

Tilleau meravigliosi della nuova tolleranza del suo furriere: tolleranza incompatibile colla educazione ricevuta da Enrico.

— Mio caro, gli disse una volta, voi siete sul diventare uno dei più piacevoli camerati che io n'abbia mai incontrato. Col vostro nome, la fortuna e le idee onde vi hanno rimpiazzato il cervello, voi non avreste potuto essere che un individuo molto sgradito. Nel qual caso del resto i compagni avrebbero saputo bene insegnarvi come si debba vivere. Ma voi vi siete fatto da voi il miglior giovane.

I complimenti di Tilleau non facevano buona impressione in Enrico, che non sapeva se dovesse credere il capo parlante sul serio, o maneggiante una fina

CRISPOLTI A PARIGI

Parigi, 4. — Ieri alla Società delle Conferenze ha avuto luogo quella del marchese Crispolti sopra il tema «Arte cristiana». Il pubblico era scelto e numerosissimo. La conferenza è riuscita un quadro dell'arte attraverso i secoli. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il Crispolti ebbe un'accoglienza splendida a Parigi.

A. Fogazzaro aveva scritto nel Figaro un articolo presentando il conferenziere, che disse, è la persona più vigorosa del partito cattolico italiano; oratore, uomo politico, romanziere, critico, poeta...

Anche D'Annunzio scrisse elogi di lui. Dopo la conferenza gli fu offerto un banchetto.

Un'altra versione

Scrivono da Roma all'Osservatore cattolico:

«Dopo tutto il chiasso che si è fatto intorno al ricevimento delle figlie di Cocco Ortu in Vaticano, posso darvi una notizia di cui vi assicuro la esattezza matematica.

Il giorno innanzi il ricevimento le suore mandarono a chiedere in Vaticano se avrebbero potuto condurre al ricevimento insieme alle altre fanciulle le signorine Cocco Ortu, ed ebbero risposta affermativa. Sicché quando il giorno dopo le signorine Cocco Ortu furono presentate al Santo Padre, anziché giungere intessate erano aspettate: niente di vero quindi nel racconto messo in circolazione circa la sorpresa del Papa. Questi colla consueta calma, udì dalle suore che le signorine erano buone, e disse queste parole testuali: fate dunque star buono vostro padre. Non una di più e non una di meno».

Noi peraltro facciamo anche su ciò le nostre riserve.

Come governa l'imper. dell'Annam

L'Imperatore dell'Annam è un grande amico della sua libertà. Eccone un esempio recente. I Mandarini, un giorno, gli fecero intendere rispettosamente che un sovrano deve dedicarsi al suo regno, che essi desiderano lavorare con lui pel bene pubblico, e che, d'altra parte, egli aveva per missione di lungamente riflettere alle cose della politica.

— Va bene, rispose l'Imperatore. Venite domani mattina.

I Mandarini non mancano di presentarsi la mattina seguente alla reggia.

L'Imperatore era assente, e vengono introdotti in una delle sale reali.

Essi attendono il Sovrano, ma l'attesa si fa lunga: le ore passano e passa anche quella del pasto e del divertimento consueto.

— Va bene, rispose l'Imperatore. Venite domani mattina.

I Mandarini s'annoiavano e sentono anche lo stimolo della fame.

La sera sopraggiunge, e l'Imperatore arriva:

— Scusatemi. Io ho riflettuto lungamente agli affari dello Stato, secondo il vostro consiglio. Tornate domani.

Il giorno dopo avvenne la stessa cosa.

Allora i Mandarini capirono di doversi astenere dal sollecitare l'Imperatore alla riflessione.

AZIONE CATTOLICA

Pel congresso cattolico nazionale

Bologna, 4. — Ieri sera in una sala del Ritiro sociale Galvani, ebbe luogo la riunione mensile dell'Ufficio di presidenza generale dell'Opera dei congressi. Erano presenti il conte Grosoli, mons. Radini Tedeschi, il conte Medolago, il rag. Vicentini, il barone De Matteis, il march. Bottini, mons. Cerutti, l'avv. Mauri, il conte Zucchini e il dottore Micheli.

Fra le varie deliberazioni prese va segnalata per la sua importanza quella di proporre al Comitato permanente (che si radunerà a Roma il 21 aprile) la convocazione del congresso cattolico nazionale.

— Dei vostri complimenti, disse, faccio due parti: accetto con piacere quella che mi è indirizzata come a buon collega; rifiuto quella che mi destinate come a colui che, sviluppatosi da sé, abbia creduto bene di gettare il bagaglio incomodo della vecchia educazione. Quale fui all'entrare in reggimento, tale sono ora presente. Nessuna idea s'è modificata nel mio cervello.

— Trala, là, là... Com'è possibile che non v'accorgiate del cambiamento fatto? Se tutto in voi fosse rimasto quello di prima, non ricevereste con tanta buona grazia certe espressioni; senza contare poi che se volete, sapete lanciare ai mali parlatori certi motti assai forti.

Diffatti la cosa era davvero così come Tilleau affermava. Anche la fede di Enrico si trovava alquanto intaccata per la compagnia che frequentava; e il suo rosario, come avea praventato Tilleau, andava sgranellandosi.

Enrico stava una sera lavorando nell'ufficio del capo, nel mentre questi si trovava assente. Quand'ebbe rientrato Tilleau col viso infiammato, gli occhi scintillanti, l'andatura barcollante.

— La Bourdinière, disse, avete danaro da prestarmi. Questa sera ho toccato una sconfitta maledetta, in fede mia!

— Quanto vi abbisogna?

— Devo pagare 500 franchi entro le ventiquattro ore.

— Io non avrei che 200 franchi.

— Mille saette! I camerati sono a secco come me; e il denaro che attendo da

nale di sole rappresentanze, munite di regolare mandato dai comitati dell'opera e dalle associazioni aderenti che si trovano in regola col pagamento del contributo: così si avranno, invece di assemblee accademiche e farraginose, delle adunanze senza apparato scenico ma di discussione pratica autorevole e matura per lo studio dei più vitali problemi relativi alla nostra organizzazione ed azione.

L'ufficio di presidenza, prendendo questa deliberazione all'unanimità, ha deciso di proporre come epoca del congresso la fine di settembre e come sede Bologna o Firenze, in vista della loro centralità.

Altra delibera votata ieri sera, è quella di costituire il gruppo per le elezioni amministrative accanto alla redazione dell'Italia Nuova, chiamando a presiederlo l'avv. Meda.

DALLA PROVINCIA

Buia

4 febbraio.

Il veglionismo.

Questa sera abbiamo dunque il veglione, auspice la neo Società ciclistica. Inutile dire che parecchi interverranno; massima i divoti del dio godere.

Nel mentre tanti languiscono negli stenti e nella fame, altri non pensano che a darsi buon tempo. Oh ironia della sorte!

La ghiacciaia.

I lavori di sterramento per la medesima sono ormai compiuti, quelli di muratura non si fanno certamente attendere, attesa che l'imprenditore del lavoro è il solerte capomastro Piemonte Domenico di Luigi. Così fra poco il ghiaccio che tanti volenterosi trasportarono gratis al luogo designato troverà il suo posto.

Orribile disgrazia.

Ieri nel borgo di Avilla successe una gravissima disgrazia. La bambina Speranza Papinutti d'anni 3 1/2, stava trastullandosi con dei fagioli, che dovevano servire per la minestra.

L'infelice bambina ne mise qualcuno in bocca, e non si sa come, qualcuno le andò, come dicesi, di traverso, e la povertà non potendosi regitare soffocò.

Intuiti riuscirono pertanto tutte le cure che i medici Lovisono e Giorgi le prestarono.

Lascio immaginare ai lettori lo strazio dei genitori per la perdita di questo loro angioletto.

Guardie campestri.

Si vocifera che questo onorevole Municipio voglia istituire anche fra noi le guardie campestri. Certamente sarà una bella e utile istituzione, ma da noi non si sente ancora il bisogno. Ad ogni modo attendiamo; e se saran rose fioriranno.

Ursus.

Taipana

3 febbraio.

Erviva il teatro!

Anche quest'anno abbiamo avuto la soddisfazione di assistere, finora, a due rappresentazioni drammatiche eseguite da una compagnia di dilettanti di qui, che già ebbe anche il decoro anno a farsi giustamente encomiare.

L'esecuzione del dramma «Giovanni di Perboyre» fu a dire il vero, superiore ad ogni elogio, avendo saputo ciascuno attore interpretare a dovere ed esplicare con franchezza e naturalezza il carattere del personaggio da lui rappresentato.

Quello poi che maggiormente rese entusiasti i numerosi spettatori, fra i quali molti convenuti dalle varie frazioni vicine, fu una farsa intitolata «Le Consulte ridicole», che ottenne un effetto veramente brillante per l'ammirabile e felice interpretazione degli umoristici caratteri.

Nel corso del carnevale verranno messe in scena altre produzioni drammatiche e senza dubbio con uguale senno e criterio artistico.

Un elogio ben meritato s'abbia tutta la compagnia comica che seppe in tal modo acquistarsi la simpatia e la stima del pubblico.

Gourville non arriverà che posdomani. Come fare? Egli lasciassi cadere su di una sedia, continuando in una voce strascicata da ubriaco:

— Non giova, non giova... bisogna pagare tra ventiquattr'ore... Debito di giuoco, debito d'onore... bisogna... sacrosanto... A un tratto si rilevò, e battendo un pugno sullo scrittoio:

— Così! disse. Domani dovrò ricevere per ragioni d'amministrazione 500 franchi dal capitano. Mi varrò di quei 500 franchi.

— Ciò non farete, gridò Enrico.

E perchè no? Il denaro del governo è buono come qualunque altro.

— Sarebbe un furto?

— Un furto?... un furto?... voi mancate di rispetto al vostro superiore, furriere della malora... Un furto?... Voi dunque stimate il vostro capo un ladro!...

Ma quando vi dico, giovane semplicione, che riceverò del denaro posdomani e che turrerò immediatamente il buco fatto nella cassa dello squadrone...

— Voi nondimeno usereste un denaro che non vi appartiene e ingannereste la fiducia del capitano.

— Bah! voi vedete sempre le cose di traverso... Voi avete paura ch'io commetta un peccato... un peccato mortale... è a crepar dal ridere!... Non vi correte dunque giammai di queste faccine allaggianti!... Ma sicuro!... doveva fare ciò che mi consigliava Pezy... Lo conosci, neh, Pezy il genio cattivo di mio zio?

(Continua.)

Forni Avoltri

3 febbraio.

Incendio.

Il solitario paesello di Sigiletto (Comune di Forni Avoltri) nella mattina del sabato 31 gennaio p. p. venne molestato da grave disgrazia. Alle ore tre del mattino il suono della campana chiamava i paesani a prestare l'opera loro per estinguere le fiamme di formidabile incendio, che in breve ora distrussero completamente il coperto di una casa, abitata da tre famiglie, portando dei gravi guasti in tutto il resto del fabbricato.

La causa dell'incendio fu accidentale; scoppiò nella cucina e le fiamme salirono per il camino fino al tetto della casa, dove trovarono abbondante alimento per prendere spaventose proporzioni. Se il paese di Sigiletto, dopo questo fatto, esiste ancora, lo è per un miracolo della divina Provvidenza.

Quei tetti di paglia ammassati l'uno sull'altro facevano temere una dolorosa catastrofe. Dopo Dio poi siano rese sentite grazie agli abitanti delle varie frazioni del Comune, i quali chiamati dal suono delle campane, accorsero numerosi sul luogo della disgrazia, e con attività e coraggio circoscrissero le fiamme ed impedirono danni molto maggiori.

Beppi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (4-3-1903), time (Ore 9, 15, 21, 5,2), and various weather observations (Barom. rid., Alto m., etc.)

DIARIO SACRO.

Venerdì 6, s. Zoilo c. Fiere e mercati della provincia. Veuerdi 6, Gemona, s. Vito al Tagl.

La morte di un buon sacerdote.

Oggi, a mezzogiorno, nel nostro civico ospedale dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è morto nell'età di anni 68, D. Lorenzo Ostuzzi vecchio corrispondente del giornale quotidiano Il Cittadino Italiano. Pace all'anima sua! Era mansionario nella nativa Caneva di Tolmezzo.

Retata di vagabondi.

Ieri sera furono arrestati alla fornace fuori porta Aquileia, per misure di P. S. - Bianchini Pietro di Achille d'anni 20, da Lovere (Bergamo) abitante qui in via Portanuova N. 12 vagabondo. - Gervasi Vittorio di Gervasio d'anni 19 da Chiavris.

- Pitolo Adolfo di Stefano, d'anni 20, da Pasian Schiavonesco, falegname disoccupato. - Manzocco Giuseppe d'ignoti d'anni 27 da Venezia senza fissa dimora e mestiere.

Rissa in una bottiglieria.

L'altra sera nella bottiglieria Manzano in via della Posta i giovanotti Sinigaglia Gio. e Pittore Luigi trovarono litigio col proprietario sig. Manzano Beniamino; perché questi vedendoli un po' attecchiti rifiutava loro le bibite che domandavano. Non contenti di ciò quei giovinastri presero a dileggiare certo Siccotti che tranquillamente leggeva un giornale. Visto ciò, l'essercente, temendo qualche malanno gli invitò ad uscire; i giovanotti non si dettero per intesi e continuarono il fatto loro. Allora il Manzano visto che colle buone nulla ricavava ricorse alla forza, ma nella colluttazione col Luigi Pittore cadde lussandosi il piede destro. Venne medicato dal dottor Pitotti e dichiarato guaribile in giorni 30.

Redde rationem.

Il bracciante Bortuzzo Luigi fu Giovanni d'anni 21 da Spilimbergo, reduce dall'estero, venne arrestato dovendo scontare 36 giorni di reclusione per minacce e porto d'arma insidiosa. Venne passato alle nostre carceri giudiziaria.

Ferito.

Ieri verso le 21, il giovanetto tredicenne Gio. Batta Arzutti di Nicola, da Paderno, ricorse alle cure del nostro ospedale per ferita lacera all'indice della mano sinistra ledente i comuni tegumenti. Guarirà in nove giorni.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: la morte del sig. Rinaldo Saccomani; la famiglia offre agli orfanelli L. 100. In memoria della defunta signora Marianna Billa; la famiglia Carlini offre Lire 10. La Direzione riconoscente ringrazia.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine.

I Signori Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 22 febbraio corrente alle ore 10, nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali sopra il Caffè Dorta. In caso di seconda convocazione avrà luogo il giorno 1. Marzo p. v.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1903:

Table with columns for Rendita, Azioni, Obbligazioni, and Cambi (cheques - a vista) with corresponding values.

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di gennaio 1903.

Table with columns for TITOLI, PREZZO, and various bank and industrial titles like Banca di Udine, Azioni, etc.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione.

Trusnac Giovanni fu Antonio, di Drenchia, e Trusnac Antonio fu Giacomo, furono imputati di avere, nelle elezioni amministrative del 13 luglio 1902, a Drenchia, disturbato le votazioni, qualificando i membri della Presidenza col titolo di ubbriacconi e buoni a nulla.

Il Tribunale, non risultando fondata né provata l'imputazione, li manda assolti. - Difensori avvocati Bertacchi e Celotti.

Settimo non rubare.

Burello Guido, Scaranetti Antonio, Mauric Emilio, Pauluzzi Enrico tutti da Lauzacco sono imputati di furto qualificato per avere la sera del 14 settembre p. p. nella braida del co. Beretta rubata dell'urva per il valore di una lira. Gli imputati sono negativi, ma le guardie Butossi e Covassi sostengono averli visti. In base a queste deposizioni il Tribunale condanna Burello, Scaranetti e Pauluzzi a giorni dieci di reclusione ed il Mauric ad otto.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Table listing market prices for various goods like Cereali, Magazzini, and Foraggi.

Ultimi telegrammi

Scioperi generali.

Madrid, 5 - E' scoppiato qui lo sciopero generale dei carrettieri, arrecando come conseguenza un rincaro dei viveri. A Barcellona si prevede che verrà proclamato lo sciopero generale. Madrid, 5 - Lo sciopero dei carrettieri è determinato dalle tasse comunali loro imposte. Più di 5000 cocchieri sono quindi disoccupati. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Barcellona, 5 - Gli operai di Manresa di Sallent e di altri luoghi industriali hanno aderito allo sciopero generale proclamato dagli operai di Reus.

Condanna d'un dinamitaro

Bruxelles, 5 - La Corte d'assise condannò quel Van der Meulen, autore dell'attentato alla dinamite contro la casa del deputato clericale Carton Wiart, a 10 anni di lavori forzati. Contro il Cammaerts probabilmente si farà un processo a parte.

La Serbia sta preparata.

Belgrado, 5. - Il ministro della guerra comunicò confidenzialmente agli ufficiali più giovani addetti allo stato maggiore generale, all'accademia di guerra ed agli altri comandi militari, in qual modo essi verrebbero impiegati in caso di mobilitazione o di guerra. Il governo ordinò a una fabbrica di calzature di Belgrado 30 mila paia di stivali.

Cadaveri al confine turco-bulgaro.

Sofia, 5. - Presso il confine turco-bulgaro furono trovati sette cadaveri completamente ignudi e decapitati.

Sao. Edoardo Marcuszi Direttore resp

Le famiglie Bertolissi, Rizzani, Fantoni ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta oggi mattina alle ore 7 del loro amatissimo congiunto

Avv. Remigio Bertolissi d'anni 54.

I funerali avranno luogo domani 6 febbraio alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Tiberio Declani N. 46.

Udine, 5 febbraio 1903.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 33 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. o di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento. Fr. m. Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Deposito carboni e legna all'ingrosso e al dettaglio PAOLO LUCCHINI UDINE

MAGAZZINI VIA DELLA PREFETTURA Num. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di chilog. 25. Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della ditta; si garantisce perciò LA ESATTEZZA del peso.

COMMISSIONI ESEGUITE IN GIORNATA.

Carbone dolce (cannello), Coke e fossile a prezzi convenienti.



Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchia, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.



Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 50 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

UDINE — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Corino)

Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Fiacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE - ADAMI
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.5 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, abiti in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitatezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.